

Presentato a Parigi «Morire d'amore» ispirato al caso Russier

# I figli camminano in fretta nell'ultimo film di Cayatte

Il dramma della professoressa, suicida dopo lo scandalo per il suo amore con uno studente, visto in una luce spregiudicata e moderna - Il regista di «Siamo tutti assassini» riapre la discussione sulla vicenda che divise la Francia - La maturità dei giovani d'oggi contrapposta al paternalismo e alle ipocrisie



Annie Girardot in una scena di «Morire d'amore» (a sinistra); Cayatte con Annie Girardot durante la lavorazione del film (a fianco)

### Dal nostro corrispondente

PARIGI, gennaio. Chi ha ucciso Gabrielle Russier? Meglio chi ha costretto questa giovane donna di poco più di trenta anni a darsi la morte dopo aver subito la vergogna di una campagna vergogna, di un processo spietato e di una condanna infamante? Sarebbe troppo facile rispondere: i genitori del suo amante diciassettenne che l'avevano denunciata per corruzione di minorenni.

Forse i francesi — e dico i francesi in quanto la vita e la morte di Gabrielle Russier hanno avuto la Francia per teatro perché, per il resto, l'oscurità e l'ipocrisia che l'hanno uccisa non sono — purtroppo prerogative esclusive della provincia francese — vedendo il film di Cayatte «Morire d'amore» presentato in prima visione a Parigi venerdì pomeriggio, si sentivano un po' tutti responsabili di questo dramma dopo aver approvato, almeno in certi ambienti, i procedimenti medioevali della giustizia.

Se così fosse sarebbe già un bel successo per l'autore di «Siamo tutti assassini» che, abbandonata la toga dell'avvocato e l'indica accusatore ha voluto stavolta, e ci è riuscito, fare un film senza te-

si, cioè non per dimostrare qualcosa ma per «mostrare» che nel 1969, in questa Francia borghese, liberale e libertina, aveva avuto luogo un processo per stregoneria e che la presunta strega era stata condannata a morte e uccisa. Non a caso nel film, che trasferisce la vicenda di Gabrielle dalla Provenza alla Normandia, appaiono martellanti le immagini della cattedrale di Rouen e dell'antiquario di Mercato dove, per decisione del tribunale ecclesiastico, una ragazza chiamata Giovanna D'Arco era stata messa al rogo come eretica e strega nel 1431.

Giovanna D'Arco era stata beatificata nel 1909 e santificata nel 1920. Aveva cioè dovuto attendere cinque secoli una riabilitazione ufficiale che ormai le storie pie che le avevano attribuito molto prima. C'è da credere allora che Gabrielle Russier, non avendo liberato la Francia ed essendo soltanto «morta d'amore», dovrà accontentarsi, come riabilitazione di questo splendido film di Cayatte e dei versi di Paul Eluard che il Presidente Pompidou aveva citato in una sua conferenza stampa per dire quanto il caso di questa donna suicida l'avesse toccata e per condannare, e rettamente, coloro che l'avevano spinta al suicidio per disperazione.

### I versi di Eluard

Come epitaffio, Gabrielle non potrebbe averne desiderato uno più profondo e più lacerante: «Comprenez qui vendra — qui non remora — fut — la mabeureuse qui resta — sur le lavé — la victime raisonnable — à la robe déchirée — au regard d'enfant perdu — decouvert — défiguré — celle qui ressemble aux morts — qui sont morts pour être aimés...» (Chi vuole capire — la sua corona, signora — la grazia che restò — sul salciato — la vittima ragionevole — dal vestito stracciato — dalla perdita di bambina perduta — privata della sua corona, signora — colei che somiglia ai morti — che sono morti per essere amati...).

Eluard aveva scritto questi versi nel 1944 e li aveva pubblicati con un distico epittafico: la «vittima ragionevole» era una ragazza alla quale erano stati tagliati a zero i capelli, capro espiatorio di un collaborazionismo i cui veri responsabili non erano stati puniti e circolavano liberamente nel paese.

Nessun rapporto, dunque, col «caso Russier» se non quello sottile dell'umiliazione di un essere umano da parte dell'ipocrisia umana. Gabrielle Russier, trent'anni, insegnante al liceo Nord di Marsiglia, ha tra i suoi allievi, nell'autunno del 1967, un ragazzo di 17 anni, Christian Rossi. Il volto scavato, gli occhi brillanti, una figura sottile, quasi estile, Gabrielle sembra ancora la studentessa di quindici anni

prima, e pochi sanno che è divorziata e madre di due gemelle. Christian, per contro, è un ragazzo alto, robusto, con una grande barba «contestataria», fisicamente e intellettualmente molto più maturo dei suoi 17 anni. A vederli assieme, come ha raccontato una amica di Gabrielle — sembravano due coetanei e anzi Christian sembrava avere due o tre anni più di Gabrielle.

Così era cominciato il film di Cayatte. Ma l'anagrafe conta. E contano le leggi. Per l'anagrafe e per le leggi Gabrielle è una donna, Christian è un minorenni, il loro amore, dunque, se non si sviluppa in un mondo capace di accettarlo e di ospitarlo, è un amore impossibile. E quando, nel 1969, esplose il «caso Russier» non ci sono più dubbi in proposito: il mondo provinciale, piccolo borgnese di Marsiglia, rigetta come un corpo estraneo e dannoso la relazione dell'insegnante e dello studente che è nata — aggravata intollerabile — nei giorni infuocati ed esaltanti del maggio 1968, i giorni che hanno visto la giovane Gabrielle fare causa comune coi suoi studenti.

Malgrado l'ultima offensiva sferrata nei giorni del processo di Burgos

## SPAGNA: SFIDUCIA TRA I FALANGISTI

Non hanno avuto nemmeno l'appoggio di Franco nello scontro di potere con i tecnocrati dell'Opus Dei. Dalla messa fascista di Madrid alla destituzione di alcuni generali - Un contrattacco impossibile

### Nostro servizio

MADRID, gennaio. Nell'aristocrazia «grande» di San Francisco il grande, a Madrid, qualche giorno fa, si sono riuniti un centinaio di fedeli. Si celebrava una messa per la Spagna «voluta da una certa «Fratellanza degli ex combattenti franchisti». Dal pulpito, per circa un'ora, monsignor Guerra Campos, vescovo ausiliare della diocesi di Madrid-Alcala e segretario della Commissione episcopale spagnola, ha evocato alcuni dei momenti salienti che servirono, 34 anni fa, a battezzare col nome di «crociata» quella che fu una guerra fascista contro il popolo spagnolo e le libertà democratiche che il prelo, come se in questi tre decenni abbondanti non fosse successo nulla e come se non vi fosse stata neppure il Concilio Vaticano II non ha esitato a definire la Spagna «quella di questi 34 anni» «regno di Cristo» sulla terra.

I pochi autentici cristiani che assistevano alla messa-comizio hanno dovuto sentire un brivido e, pur sapendosi in minoranza, hanno abbozzato una protesta, ma sono stati violentemente cacciati dal tempio da una banda denominata «guerriglieri di Cristo re». Questa, una volta in strada, hanno dato fuoco a tre bandiere, una italiana, una inglese e una francese. E quando un colonnello di aviazione, che passava di lì, tentò di fermare i teppisti, agenti della polizia politica, che vedeva caso erano sul posto, glielo impedirono.

Monsignor Guerra Campos è un deputato delle Cortes (la farsa di parlamento franchista) che ha evocato i destini più felici al Caudillo che al Concilio. Le posizioni intransigenti di questo settore continuano a perdere terreno. Il bollettino ufficiale dello Stato ha pubblicato lo scorso

11 gennaio l'annuncio della defenestrazione del tenente generale Fernando Rodrigo Cifuentes dal comando della IX regione militare, con sede a Granada. Quattro giorni prima, in occasione di una festa militare, Cifuentes aveva pronunciato un discorso nel quale aveva attaccato la «schiera dissidente» e la «massoneria bianca», cioè l'Opus Dei. In quello stesso giorno, un altro comandante, quello della IV regione militare (la Catalogna), Perez Vihuela, se ne andava da Barcellona. Nei giorni successivi il governo destituiva e rimpiazzava i governatori militari di Barcellona, Badajoz e Malorca. Nella Piazza di Oriente di Madrid

l'Opus Dei. Come interpretò Franco questa pressione? Giudichiamo dai fatti. In un discorso, pronunciato sempre in occasione di una festa militare, il ministro della Marina, ammiraglio Baturone Gabriele, incaricata di presidiare la disciplina militare, ha affermato che «l'Esercito non ha avuto inquietudini insensate perché non gli è venuto meno la fiducia nei suoi periferi», come a dire nel Caudillo. I capitani generali della Catalogna e di Granada, i governatori militari di Barcellona, Badajoz e Malorca evidentemente, questa fiducia l'avevano persa.

Gli «ultras», sia nella Chiesa che nell'Esercito, sono partiti al contrattacco perché sono insicuri dell'esito del processo di Burgos, ha costituito una sconfitta per la dittatura falangista. Ritengono che il Caudillo, vecchio e malato, viva i suoi ultimi giorni. Ed essi aspirano a prolungare il regime di tirannia. Quali sono le loro forze? Quelle che gli derivano direttamente dal comando di un esercito che possono mobilitare. Ma allora Franco potrebbe destituirli,

## GRIS 2000

una grande industria al servizio della buona cucina

Grissini per Famiglia e Ristoranti  
Grissini senza grassi 'MAGRIS'. Grissini alla crusca 'CONTADINO'. Grissini 'SCOLARETTO'. Pan-Toast. Fette biscottate 'HAM'. Treccine. Crackers. Gallette: 'TRUST' e 'FORNETTE'. Tortellini

## salonisud

Il tris delle specializzate della Mostra d'Oltremare di NAPOLI

EXPOSUDHOTEL  
Attrezzature alberghiere

SIVEL  
Vini e liquori

CATERING  
Alimentari

Dal 30 gennaio al 7 febbraio 1971

### SALVIAMO I NOSTRI UCCELLI

CHE SONO IN PERICOLO

ADERENDO ALLA LEGA NAZIONALE CONTRO LA DISTRUZIONE DEGLI UCCELLI

Sede: Lungarno Gulciardini 9 - Firenze - telefono 28.40.31  
Quota annuale Lire 1500  
compreso il Bollettino bimestrale  
Versamento c/c N. 5/20432

## OSCARFLEX

PORTA IN LEGNO A SOFFIETTO  
LA PIU' PERFETTA  
VENDITA DIRETTA DALLA FABBRICA  
CENTRO ARREDAMENTO GIGANTE - PINI  
VIA AURELIA NORD 47009 LIVORNO

## PELLICCE

SU MISURA E PRONTE

VISONE  
vari colori L. 650.000

PERSIANO  
nero L. 250.000

MODELLI ATTUALISSIMI

Giancarlo Cioni

FIRENZE  
Via Ricassoli 1 nero - Primo piano  
Telef. 294.539

POSTEGGIO GRATUITO  
presso Rasputi - Alla Romeo  
Piazza Duomo, 38 r.

### NON È DI MODA portar dentiere

orasis

FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Il 20 gennaio 1968, veniva a mancare all'affetto dei suoi cari

DORO SOVENTI  
seguito dopo pochi giorni dalla amata madre  
Nina Petrucci nel Soventi  
La Famiglia la ricorda con immutato affetto.  
Livorno 24 gennaio 1971.

## CIM

«LA SCUOLA D'AVANGUARDIA»  
IL SEGRETO DEL SUCCESSO E' LA SPECIALIZZAZIONE

SPECIALIZZATEVI SUI CALCOLATORI ELETTRONICI

Lo sviluppo sempre crescente dei calcolatori elettronici e la loro vasta applicazione nelle aziende industriali, commerciali, bancarie, statali e parastatali e in tutte le diverse attività del mondo del lavoro, determinano una larga richiesta di tecnici specializzati nella programmazione dei calcolatori elettronici, ai quali vengono offerti impieghi di alto prestigio, con stipendi remunerativi e vaste possibilità di carriera.

PROGRAMMATORI di calcolatori elettronici IBM  
OPERATORI meccanografici pannellati IBM  
PERFORATORI di schede meccanografiche IBM  
INSEGNANTI pratici di macchine contabili

I corsi, della durata di 5 mesi, ai quali tutti si possono iscrivere senza discriminazione di sesso e di età, avranno inizio il 6 marzo p.v. e termineranno alla fine di luglio 1971. Le iscrizioni si accettano fino al 27 febbraio p.v. presso i seguenti indirizzi:

CIM - FIRENZE, via de' Tornabuoni 1	• Tel. 260.272
CIM - LIVORNO, via Calzoli 30	• 30.327
CIM - PERUGIA, via Leonardo da Vinci 70	• 22.358
CIM - MODENA, via Cesare Battisti 12	• 218.185
CIM - FERRARA, corso della Giovecca 3	• 21.988
CIM - RIMINI, piazza Ferrari 3/A	• 54.060
CIM - ROMA, via Barberini 86	• 471.294
CIM - MILANO, via Senato 12	• 790.055

## Grande Italia

il più GRANDE RISTORANTE SELF-SERVICE di FIRENZE

Un servizio moderno per il turismo di oggi

FIRENZE PIAZZA STAZIONE 25 - 37 r.  
TELEFONO 282.885

## SAC CERTALDO

Loc. Basselli Avanello  
Tel. (0571) 65371

ARREDAMENTI

Il piacere di arredare un ingresso con signorilità vi è offerto ora da una industria moderna

LA SAC

VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI MOBILI PER INGRESSO IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

### PORTATE LA DENTIERA?

non più ALITO CATTIVO, DOLORI alle GENGIVE, APPARECCHI TRABALLANTI, se usate LA SOLVERE ADESIVA CHE SVIPISTA OSSIGENO

PER DE-CO prodotta e inghiottita dalla THOS CHRISTY FARMACIE NELLE MIGLIORI FARMACIE

Agenzia Generale: PER-DE-CO - Via Reaumont, 21 - TORINO  
CAMPIONE GRATUITO A RICHIESTA

## IMPRESUD s.p.a.

CORSO VITTORIO EMANUELE 649 - NAPOLI

### VENDE o AFFITTA

interamente o frazionatamente  
fabbricato direzionale VIA ARENACCIA - VIA LAHALLE  
prossimità Stazione e svincolo Tangenziale  
UFFICI - GRANDI MAGAZZINI - NEGOZI - DEPOSITI  
Parcheggio escl. mq. 4000 - Struttura in acciaio - Pareti mobili - Aria condizionata  
TELEF. 645.600 - 643.128